RESOCONTO STENOGRAFICO

90.

SEDUTA DI SABATO 5 GENNAIO 1980

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **LEONILDE IOTTI**

INDICE

PAG.

Missione 6914

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa:

PRESIDENTE 6915, 6916, 6917
DI GIULIO (*PCI*) 6916
BIANCO GERARDO (*DC*) 6917
PANNELLA (*PR*) 6915, 6916
TESSARI ALESSANDRO (*PR*) 6917

Disegni di legge:

(Trasferimento dalla sede referente alla sede legislativa):

PRESIDENTE 6918
PANNELLA (*PR*) 6918
(Trasmissione dal Senato) 6915

Proposte di legge (Annunzio) 6914

PAG.

Mozioni e interpellanze concernenti la fame nel mondo (Seguito della discussione):

PRESIDENTE 6918
AGLIETTA MARIA ADELAIDE (*PR*) 6918

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la discussione di una mozione:

PRESIDENTE 6921
CATALANO (*PDUP*) 6920
VALENSISE (*MSI-DN*) 6920

Sul processo verbale:

PRESIDENTE 6913
PANNELLA (*PR*) 6913

Votazione segreta 6918

PAGINA BIANCA

La seduta comincia alle 9.

DE CATALDO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri.

Sul processo verbale.

PANNELLA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANNELLA. Signor Presidente, se ho ben inteso, io avrei ieri apostrofato il collega Baldassari, dando così, secondo quel processo verbale, inizio ad una serie di spiacevoli avvenimenti in quest'aula. Protesto per il modo con il quale il processo verbale è stato fatto, perché come risulterà chiaro dal resoconto stenografico stesso, che non ho ancora potuto controllare...

PRESIDENTE. È pubblicato.

PANNELLA. Certo, ora lo dobbiamo vedere; e anche dalla registrazione risulta, invece, che io a questo collega, del quale ignoravo anche il nome, ho risposto ad un'apostrofe, che ci ha lanciato, per l'esattezza « sabotatori del Parlamento ». Questa è l'apostrofe, tanto è vero che la mia risposta è questa: se voi comunisti, voi gruppo, voi maggioranza, riuscite a far paralizzare il Parlamento da 18, da 20 persone su 600, vi date una patente di stupidità, perché è evidente che la paralisi non può avvenire per demoniaca capacità sabotatoria di 20 persone su 630.

Quindi l'apostrofe, signora Presidente, è stata indirizzata a me e al gruppo da Baldassari; quella infatti è un'apostrofe: mi correggano anche gli uffici, se l'apostrofe non è quella che viene fatta e viene lanciata. La risposta all'apostrofe è stato un ragionamento, un concetto: se davvero la spiegazione di adesso, la spiegazione di questo è determinata dalla capacità e dalla volontà sabotatoria – siamo sabotatori: altri poi hanno infatti nello stesso gruppo, con le loro abitudini staliniste: Pifano, eccetera...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, non ne approfitti per riaprire la questione: la prego di attenersi al processo verbale.

PANNELLA. Io dico semplicemente che le abitudini staliniste o fasciste, che sono quelle dell'insulto rispetto all'avversario, e non del ragionamento, hanno ingresso di nuovo ed ancora in questo Parlamento. E se i Presidenti di seduta si limitano, invece, a intervenire contro le reazioni e le apostrofi, massime a delle reazioni che sono un concetto: se è questo, ti dài, rischi di darti una patente di stupidità; questo non è un insulto, è un concetto: se fai questo...; quindi protesto, e naturalmente non accetto quello che nel processo verbale ho udito...

PRESIDENTE. Se permette, onorevole Pannella, do lettura del resoconto stenografico.

PANNELLA. Se mi consente, io l'obiezione l'ho fatta al processo verbale...

PRESIDENTE. Certo, ma siccome lei si riferisce esattamente all'apostrofe, io leggo il resoconto stenografico, da cui risulta il testo integrale delle parole pronunciate.

PANNELLA. Mi riservo poi di dare la mia opinione anche sul resoconto stenografico.

PRESIDENTE. Ma sul resoconto stenografico la sua opinione non la può dare: perché o è un resoconto stenografico o non lo è (*Proteste dei deputati del gruppo radicale*).

PANNELLA. Le comunico che nella precedente legislatura – risulta agli atti di questa Camera – ho sostenuto che degli stenografici erano stati sostanzialmente sottoposti a delle falsificazioni, e nessuno ha ribadito...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, la prego di non ritirare fuori...

PANNELLA. I panni sporchi!

PRESIDENTE. ...i resoconti stenografici della passata legislatura (*Proteste del deputato Pannella*), non sono in discussione in questa seduta quei resoconti stenografici.

PANNELLA. Non intendo tirare fuori precedenti, ma bisogna smetterla...

PRESIDENTE. La prego di lasciare parlare il Presidente, onorevole Pannella! Leggo il resoconto stenografico. Stava parlando l'onorevole Pannella e diceva: « ...mentre al dibattito non si partecipa né con la presenza né con interventi di nessun tipo, essendo quel dibattito... ». A questo punto l'onorevole Baldassari dice: « Ostruzionista! ». Pannella prosegue così: « Il fatto che si dica che sia io a bloccare i lavori del Parlamento, semmai, è una patente di imbecillità che dài a te stesso! ». Questo è il resoconto stenografico, onorevole Pannella!

PANNELLA. A che pagina?

PEGGIO. Chi ha apostrofato, allora?

PRESIDENTE. Se non vi sono altre osservazioni, il processo verbale si intende approvato (*Proteste dei deputati del gruppo radicale — Commenti*).

(*Il processo verbale è approvato*).

PANNELLA. Onorevole Presidente, lei mi ha interrotto!

BIANCO GERARDO. Questa è violenza!

PRESIDENTE. Ma lei scherza, onorevole Pannella? Instauriamo un dialogo tra me e lei all'inizio della seduta? Ma questo non è contemplato da alcuna norma del regolamento!

PANNELLA. Io non scherzo affatto! Le facevo presente che lei mi ha interrotto...

PRESIDENTE. Onorevole Pannella! Prego i commessi di togliere la corrente al microfono dell'onorevole Pannella, perché io non gli ho dato la parola!

PANNELLA. Chiedo di parlare per un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Lo farà successivamente. Ora devo fare alcune comunicazioni alla Camera (*Proteste dei deputati del gruppo radicale — Commenti*).

CICCIOMESSERE. Chiedo di parlare sul processo verbale.

Missione.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 46, secondo comma, del regolamento, il deputato Del Rio è in missione per incarico del suo ufficio.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. In data 4 gennaio 1980 sono state presentate alla Presidenza le seguenti proposte di legge dai deputati:

ACCAME: « Norme per la unificazione del servizio militare di leva, per la salvaguardia della professionalità delle reclute, per la difesa degli interessi legittimi e della salute dei militari e per favorire l'inse-

rimento dell'organismo militare nelle strutture sociali del paese » (1231);

PAZZAGLIA ed altri: « Nuove norme sull'apertura e l'esercizio delle case da gioco » (1233).

Saranno stampati e distribuiti.

Trasmissione dal Senato.

PRESIDENTE. In data 4 gennaio 1980 il Presidente del Senato ha trasmesso alla Presidenza il seguente disegno di legge, approvato da quella II Commissione permanente:

S. 449 – « Proroga e aumento del contributo previsto dalla legge 25 luglio 1975, n. 357, a favore dell'associazione "Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale" di Milano » (1232).

Sarà stampato e distribuito.

Assegnazione di progetti di legge a Commissioni in sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver proposto in altra seduta a norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, che il seguente disegno di legge sia deferito alla sottoindicata Commissione permanente in sede legislativa:

alla VI Commissione (Finanze e tesoro):

« Modificazioni al regime fiscale degli spiriti » (864) (*con parere della I, della V, della XI e della XII Commissione*).

PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANNELLA. Signora Presidente, a nome del mio gruppo ritengo che quella di assegnare in sede legislativa dei temi che non devono essere invece rimessi in sede legislativa sia ormai una abitudine. In più abbiamo avantieri, signora Presidente, assistito di nuovo a quella che a noi appare una degenerazione perversa del regolamento: quella di costringere i parlamentari nello stesso tempo a legiferare in Commissione in sede legislativa e in Assemblea. Siccome questo significa impedire violentemente ai parlamentari di esercitare il loro dovere legislativo, dovendo scegliere tra l'atto legislativo di Commissione e l'altro, e siccome purtroppo i Presidenti della Camera non ripetono – ma lo smentiscono – quello che Gronchi ebbe a dire nel 1952, cioè che avrebbe ritenuto nulli e non avvenuti gli atti delle Commissioni legislative che si fossero svolti in concorrenza con altre attività legislative della Camera, mi oppongo a questa assegnazione. Ritengo infatti che tale decisione, confermata, non consenta, tranne veramente in casi eccezionali, di andare in sede legislativa.

Signora Presidente, volevo comunque poi – umilmente, perché ormai ritengo che qui dobbiamo apprendere tutto, visto che quello che leggiamo nel regolamento non vale nulla – sapere quando a suo avviso io posso fare un richiamo al regolamento.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, questo lei lo dovrebbe sapere, perché è deputato da due legislature.

PANNELLA. Sono somaro. Dopo gli atti preliminari ?

PRESIDENTE. Certo, ivi comprese le assegnazioni a Commissioni in sede legislativa. Questi, se mi consente, sono atti dovuti della Presidenza. A quel punto lei farà il richiamo al regolamento.

PANNELLA. ...e se l'atto dovuto...

PRESIDENTE. ...comunque, la sua opposizione, onorevole Pannella, all'assegnazione in sede legislativa riguarda tutte le proposte di assegnazione o solo quella relativa al provvedimento sul regime fiscale degli spiriti ?

PANNELLA. Per il momento, signora Presidente, ho la possibilità di pronunciarmi su questa proposta, perché...

PRESIDENTE. Benissimo, è una domanda che le ho rivolto, onorevole Pannella.

PANNELLA. Ed è una risposta quella che le ho dato, signora Presidente.

PRESIDENTE. A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sulla opposizione manifestata dall'onorevole Pannella darò la parola, ove ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

DI GIULIO. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI GIULIO. Ritengo che, se anche un provvedimento come quello riguardante la modifica al regime fiscale degli spiriti dovesse essere discusso in Assemblea, quest'ultima non avrà evidentemente tempo di discutere le questioni di grande importanza, secondo le sollecitazioni che provengono da tutti i gruppi, ed in modo particolare dal gruppo cui appartiene l'onorevole Pannella (*Commenti del deputato Alessandro Tessari*). Mi rendo conto che per il gruppo radicale la modifica del regime fiscale degli spiriti ha evidentemente grandissima importanza (*Si ride al centro*), ma questa non è l'opinione del nostro gruppo né degli altri gruppi per cui ritengo sia opportuno assegnare questo provvedimento in sede legislativa alla Commissione competente.

PRESIDENTE. Nessuno chiedendo di parlare a favore, pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare il disegno di legge n. 864 alla VI Commissione in sede legislativa.

(*È approvata*).

Ricordo alla Camera di aver proposto in altra seduta, a norma dell'articolo 92 del regolamento, che i seguenti progetti di legge siano deferiti alle sottoindicate Commissioni permanenti in sede legislativa.

VI Commissione (*Finanze e tesoro*):

« Modifiche alla legge 10 maggio 1976, n. 249, in materia di obbligo del rilascio della ricevuta fiscale da parte di determinate categorie di contribuenti dell'imposta sul valore aggiunto » (935) (*con parere della I, della IV e della XII Commissione*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

XII Commissione (*Industria*):

S. 291. – Senatori DE' COCCI ed altri: « Modifiche alle leggi sull'esercizio delle assicurazioni private » (*approvato dalla X Commissione del Senato*) (1210) (*con parere della I, della IV, della VI e della X Commissione*).

PANNELLA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANNELLA. Vorrei solo chiarire, signora Presidente, soprattutto perché mi sembra che un collega autorevole in quest'aula non abbia udito le motivazioni che prima ho dato, che, per quel che mi riguarda – e personalmente mi riguarda –, mantengo avversione a queste proposte di assegnazione di provvedimenti a Commissione in sede legislativa fino a quando tenderete ad inchiodare i parlamentari ponendoli nella condizione di non poter svolgere la loro attività legislativa di Commissione, se non a scapito di quella di Assemblea. Questa è un'obiezione di metodo, di principio e quindi, semmai, è a questo...

PEGGIO. Per l'attività dell'Assemblea, ci pensate voi, poi!

PANNELLA. Guarda, è come hai fatto tu.. nel 1977-78, facendo parte della maggioranza...

PRESIDENTE. Onorevole Peggio, non dia spago all'onorevole Pannella, che ne ha già tanto per conto suo.

A norma del primo comma dell'articolo 92 del regolamento, sull'opposizione manifestata dall'onorevole Pannella darò la parola, se ne venga fatta richiesta, ad un oratore contro e ad uno a favore.

TESSARI ALESSANDRO. Ho chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Alessandro Tessari, mi scusi, non l'avevo sentita. Intende parlare a favore della opposizione manifestata dall'onorevole Pannella ?

TESSARI ALESSANDRO. Sì, signora Presidente, intendo parlare a favore della proposta Pannella.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PEGGIO. Allora è contro !

TESSARI ALESSANDRO. Chi è il Presidente qui, l'interprete e la voce autentica... ?

PRESIDENTE. Onorevole Alessandro Tessari, parli !

TESSARI ALESSANDRO. Ma l'onorevole Peggio mi ha detto come mi devo comportare...

FRACCHIA. Deve dire se parla a favore o contro.

PRESIDENTE. Onorevole Tessari, la prego di iniziare il suo intervento.

TESSARI ALESSANDRO. Quando, in altre occasioni, ci siamo opposti all'assegnazione di provvedimenti alle Commissioni in sede legislativa, lo abbiamo fatto argomentando ed abbiamo chiesto alla Camera e agli altri gruppi di argomentare o di precisare la loro linea, relativamente al modo con il quale ci si deve comportare normalmente di fronte alla miriade di leggi e « leggine » che sono sottoposte all'esame del Parlamento. Ci sono tante ipotesi che possono essere adottate, ma non quella di Di Giulio, che è particolarmente curiosa. Oggi, infatti, si viene a proporre la sede legislativa per una « leggina » e il collega si scandalizza del fatto che noi ci opponiamo, mentre non più tardi di ieri da Di Giulio si è affermato che il dibattito sulla fame, essendo una « leggina », una sciocchezzuola, deve andare in Commissione e che nella Commissione esteri si risolverà il problema della fame nel mondo. Questo ha affermato Di Giulio. Ora, noi riteniamo un po' curioso questo modo di procedere: o ci si mette d'accordo sul fatto che in sede legislativa alle Commissioni si affidano le piccole leggi...

PRESIDENTE. Onorevole Alessandro Tessari, noi stiamo parlando dell'assegnazione in sede legislativa di una proposta di legge; non stiamo parlando della questione generale dei metodi e dei criteri dell'assegnazione di progetti di legge alle Commissioni in sede legislativa (*Proteste dei deputati del gruppo radicale*). Alla Camera è sottoposta una questione precisa.

TESSARI ALESSANDRO. Lei non deve fare a me queste osservazioni; altrimenti le deve fare pure al collega Di Giulio. Ha capito ?

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Di Giulio ha parlato del provvedimento sul regime fiscale degli spiriti, infatti, cioè dell'oggetto specifico in questione.

TESSARI ALESSANDRO. Comunque non accetto i richiami paternalistici della Presidenza (*Commenti*).

PRESIDENTE Come, non accetta i richiami ?

TESSARI ALESSANDRO. Non accetto i richiami.

PRESIDENTE. Ma come, non accetta i richiami ?

BIANCO GERARDO. Chiedo di parlare a favore della proposta della Presidenza.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIANCO GERARDO. Signor Presidente, ho chiesto di parlare a favore della proposta della Presidenza, perché mi pare che la Camera debba votare su tale proposta. Vorrei ribadire che, mentre altri hanno parlato contro, io parlo a favore. E vorrei anche precisare che il gruppo radicale, così attento ad invocare il regolamento quando questo può servire ad ostacolare il lavoro dell'Assemblea, non intende il regolamento per quello che vi è scritto e fa affermazioni piuttosto gravi, dicendo che noi intederemmo inchiodare l'Assemblea ad un lavoro congiunto con quello che si svolge nelle Commissioni. Io vorrei ricordare che il nuovo regolamento assegna al Presidente il potere e la responsabilità di autorizzare riunioni delle Commissioni in contemporaneità con le sedute dell'Assemblea. Quindi tale facoltà attiene alla responsabilità del Presidente che, per altro, l'ha sempre esercitata con grande misura. Quindi questa affermazione è da respingere.

Riteniamo che per le note ragioni di semplicità e di elaborazione rapida delle leggi, noi dobbiamo consentire che questo provvedimento sia esaminato in Commissione (*Interruzione del deputato Mellini*).

PRESIDENTE. Pongo in votazione la proposta della Presidenza di assegnare la proposta di legge n. 1210 alla XII Commissione in sede legislativa.

(*È approvata*).

Trasferimento di un disegno di legge dalla sede referente alla sede legislativa.

PRESIDENTE. Ricordo di aver comunicato in altra seduta, a norma del sesto comma dell'articolo 92 del regolamento, che la VI Commissione permanente (Finanze e tesoro) ha deliberato di chiedere il trasferimento in sede legislativa del seguente progetto di legge, ad essa attualmente assegnato in sede referente:

S. 245. — « Norme sulla liquidazione a stralcio delle quote inesigibili e sulla concessione di tolleranza agli agenti della riscossione » (*approvato dal Senato*) (727).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

Passiamo ora al secondo punto all'ordine del giorno...

PANNELLA. Lei mi spiegherà un'altra volta quando mi darà la parola che ho chiesto all'inizio di seduta. Ma andremo alla Giunta per il regolamento (*Esce dall'aula - Commenti*).

Seguito della discussione di mozioni e di interpellanze concernenti la fame nel mondo.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione di mozioni e di interpellanze concernenti la fame nel mondo.

Onorevole Maria Adelaide Aglietta, insiste nella richiesta di votazione a scrutinio segreto sulla questione sospensiva da lei proposta ?

AGLIETTA MARIA ADELAIDE. Sì, signor Presidente.

Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indìco la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sulla questione sospensiva della onorevole Maria Adelaide Aglietta.

(*Segue la votazione*).

Onorevoli colleghi, avete tutti votato ?

PANNELLA. Non ho ancora votato.

PRESIDENTE. Onorevole Pannella, ci ha privato della sua presenza per troppo lungo tempo (*Interruzione del deputato Pannella*). No, io non dico adesso, dico che per lungo tempo non è stato presente tra di noi, allora la sua chiave si sarà nascosta in qualche parte.

PANNELLA. Si sarà arrugginita!

PRESIDENTE. Comunque, un deputato diligente come lei dovrebbe avere questa chiave in tasca.

ROCCELLA. Sta quassù!

PRESIDENTE. Ah, la chiave sta lassù! Onorevole Pannella, non voglio farne una questione, ma lei non dovrebbe lasciare in giro la sua chiave! (*Commenti all'estrema sinistra*).

Dichiaro chiusa la votazione.

Poiché la Camera non è in numero legale per deliberare, a norma del secondo comma dell'articolo 47 del regolamento, la Camera è convocata per lunedì 7 gennaio, alla stessa ora e con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

Hanno preso parte alla votazione:

Abete Giancarlo
Aglietta Maria Adelaide
Aiardi Alberto
Ajello Aldo
Alinovi Abdon
Andreotti Giulio
Arnaud Gian Aldo

Baghino Francesco Giulio
Berlinguer Giovanni
Bernardi Guido
Bianco Gerardo
Bisagno Tommaso
Boato Marco
Bonetti Mattinzoli Piera
Bonino Emma
Bosi Maramotti Giovanna
Bova Francesco
Branciforti Rosanna

Caiati Italo Giulio
Canullo Leo
Cappelloni Guido
Carandini Guido
Carelli Rodolfo
Catalano Mario
Cattanei Francesco
Cavaliere Stefano
Chiovini Cecilia
Cicciomessere Roberto
Colonna Flavio
Crivellini Marcello

De Cataldo Francesco Antonio
Di Giulio Fernando

Esposto Attilio

Faccio Adele
Falconio Antonio
Federico Camillo
Ferri Franco
Fracchia Bruno

Galli Maria Luisa
Galloni Giovanni
Giadresco Giovanni
Gianni Alfonso
Gioia Giovanni
Grippo Ugo

La Loggia Giuseppe
La Malfa Giorgio
La Penna Girolamo
Lattanzio Vito

Macciocchi Maria Antonietta
Mancini Vincenzo
Marraffini Alfredo
Mellini Mauro
Micheli Filippo

Ottaviano Francesco

Pannella Marco
Pasquini Alessio
Peggio Eugenio
Piccoli Flaminio
Piccoli Maria Santa

Pinto Domenico
Pochetti Mario
Proietti Franco

Roccella Francesco
Rubino Raffaello

Sedati Giacomo
Spaventa Luigi

Teodori Massimo
Tessari Alessandro
Tozzetti Aldo
Trezzini Giuseppe Siro
Trombadori Antonello

Valensise Raffaele
Vecchiarelli Bruno
Vetere Ugo

Zamberletti Giuseppe

Si sono astenuti:

Fortuna Loris
Labriola Silvano

Sono in missione:

Ciccardini Bartolomeo
Ichino Pietro
Segni Mario

Per lo svolgimento di interrogazioni e per la discussione di una mozione.

VALENSISE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENSISE. Ho chiesto la parola per sollecitare la risposta del Governo alle interrogazioni che l'onorevole Tripodi ed io abbiamo presentato in ordine ai gravi eventi meteorologici che hanno arrecato danni gravissimi a tutto il litorale calabrese e in particolare alle cittadine di Scilla, Bagnara, San Ferdinando, Nicotera, Amantea, Cetraro, Diamantea, Paola e Praia; danni gravissimi, che hanno gettato nello sconforto le popolazioni di quella zona, hanno gettato nello sconforto migliaia di famiglie di lavoratori, che si sono viste private da un momento all'altro degli attrezzi di lavoro.

Ci sono centinaia di attrezzature per la pesca che sono andate distrutte, centinaia di abitazioni lungo il litorale che sono diventate inabitabili. C'è a Bagnara un'intera frazione di 3.500 abitanti che è isolata dal resto del paese ed è accessibile soltanto mediante la linea ferroviaria o a piedi attraverso impervi sentieri, ci sono decine e decine di famiglie senza tetto, mentre il maltempo continua ad imperversare. Noi abbiamo sperato, insieme ai consigli comunali di Scilla e Bagnara in particolare, che il Governo si decidesse a dichiarare lo stato di calamità naturale.

Nulla è avvenuto fino a questo momento, e pertanto io chiedo alla Presidenza di rendersi interprete presso il Governo della necessità assoluta di rispondere in Parlamento alle nostre interrogazioni e di prendere posizione sulla situazione drammatica, che non può essere tollerata e che allarma vivamente, ai limiti dell'esasperazione, le benemerite popolazioni, che si sentono fra l'altro abbandonate dal Governo centrale, che ha inviato pochi soccorsi di emergenza, ma che non ha dato alcun segno di avere percepito e recepito la gravità del dissesto che è stato prodotto dagli eventi meteorologici: dissesto di tali dimensioni che ha travolto addirittura il porto di Scilla. Per questo insisto presso la Presidenza perché solleciti il Governo a rispondere alle interrogazioni presentate su questo argomento.

CATALANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATALANO. Signor Presidente, il mio gruppo, il PDUP, ha presentato da tempo una mozione sui problemi energetici,

che concerne sia la questione dell'approvvigionamento petrolifero, sia le questioni energetiche più complessive riguardanti il piano energetico nazionale.

Tale mozione credo che abbia una pregnanza politica immediata anche in riferimento ai recenti provvedimenti che il Governo ha messo in atto alla fine dell'anno, che sono misure di politica economica abbastanza rilevanti e che quindi, a nostro avviso, vanno discussi in un quadro più complessivo e generale riguardante tutta la grossa questione dell'energia. Da questo punto di vista non mi dilungo, ma sollecito a nome del gruppo del PDUP la discussione della mozione da noi presentata.

PRESIDENTE. Onorevole Valensise, per quanto riguarda la sua interrogazione, la Presidenza si farà carico di invitare il Governo a rispondere nel più breve tempo possibile. Circa, invece, la questione sollevata dall'onorevole Catalano. ricordo che per fissare la data di discussione di una mozione vi sono per il deputato due possibilità: la prima è quella di sollevare la questione in sede di Conferenza dei capigruppo, per far inserire l'argomento nel calendario dei lavori dell'Assemblea; l'altra è quella di sollevare il problema in Assemblea, previo il preavviso consueto, e di chiedere il voto dell'Assemblea stessa per la fissazione della data di discussione. La invito quindi, onorevole Catalano, a seguire una di queste due strade.

CATALANO. Ne prendo atto, signor Presidente.

La seduta è tolta alle 9,35.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DEI RESOCONTI
AVV. DARIO CASSANELLO

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE
Dott. MANLIO ROSSI

PAGINA BIANCA